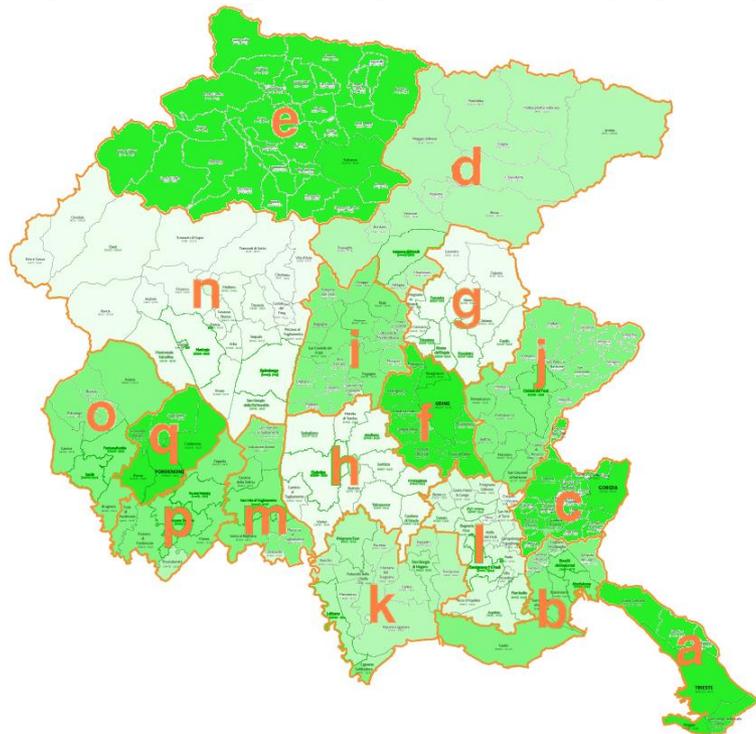


U.T.I.

Unioni Territoriali Intercomunali



23 marzo 2015

Sala Valduga della Camera di Commercio di Udine
roberto.samar@comune.gorizia.it

UTI – Unioni Territoriali Intercomunali

La Legge Regionale 26/2014 “Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.” prevede che ogni Unione eserciti:

- Una nutrita lista di funzioni comunali
- Eventuali ulteriori funzioni volontariamente delegate all’Unione
- Le funzioni già attribuite alle Comunità montane (eccetto alcune)
- Alcune funzioni provinciali
- Alcune funzioni regionali

FUNZIONI COMUNALI ESERCITATE DALL'UNIONE

(Ovvero : le decisioni riguardanti queste funzioni competono agli organi dell'Unione)

A decorrere dall'1 gennaio 2016

- personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo
- sistema locale dei servizi sociali (fermo restando Servizio Sociale dei Comuni)
- polizia locale e polizia amministrativa locale
- sportello unico attività produttive SUAP

FUNZIONI COMUNALI ESERCITATE DALL'UNIONE

(Ovvero : le decisioni riguardanti queste funzioni competono agli organi dell'Unione)

Dall'1 gennaio 2016 ALMENO tre delle funzioni comunali scelte tra le seguenti materie, sapendo che le restanti dovranno essere svolte dall'1 gennaio 2017

- **statistica**
- edilizia scolastica e servizi scolastici
- servizi pubblici di interesse generale
- catasto (eccetto funzioni in campo allo Stato)
- programmazione e pianificazione territoriale di livello sovracomunale
- protezione civile
- rifiuti e riscossione relativi tributi
- progetti a finanziamento europeo

FUNZIONI COMUNALI GESTITE AVVALENDOSI DELL'UNIONE

(Ovvero : Gli organi dei Comuni conservano la competenza ad assumere le decisioni)

A decorrere dall'1 gennaio 2016

- Programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi ...
- Servizi finanziari, contabili e tributari inclusa la riscossione tributi
- Controllo di gestione
- Pianificazione territoriale comunale

Inoltre dall'1 gennaio 2016 ALMENO due delle funzioni comunali scelte tra le seguenti materie, sapendo che le restanti dovranno essere svolte dall'1 gennaio 2017

- Opere pubbliche
- Procedure espropriative
- Edilizia privata
- Energia

FUNZIONI REGIONALI E PROVINCIALI TRASFERITE AI COMUNI

Regionali

Entro il 31.12.2015 con legge regionale saranno individuate le funzioni regionali da trasferire ovvero delegare ai Comuni per l'esercizio in forma associata tramite le Unioni. Con la medesima legge sono individuate modalità e termini per il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie ecc ecc.

Provinciali

Dall'1 luglio 2016 sono trasferite ai Comuni le seguenti funzioni provinciali, esercitate dalle Unioni.

Funzioni in materia di agricoltura, ambiente, cultura e sport, demanio idrico e difesa del suolo, edilizia scolastica, fiere mostre e mercati, istruzione, infrastrutture, politiche sociali, trasporti, viabilità locale, viabilità.

SI FA ? CHI FA ?

Chi non aderisce a una Unione avrà una riduzione del 30 per cento dei trasferimenti (semplificando): SI FA.

In sede di prima applicazione, il personale dell'Unione è costituito da personale proveniente dai Comuni in essa ricompresi, in relazione alle funzioni comunali da essa esercitate, secondo le intese intervenute tra gli enti locali interessati.

FUNZIONE STATISTICA

E' tra le funzioni comunali ESERCITATE dall'U.T.I. ovvero agli organi dell'Unione competono le decisioni riguardanti queste funzioni

In questo scenario come intendiamo muoverci?

- È un'occasione in più? Ad esempio per sottolineare il ruolo trasversale di supporto alle decisioni degli amministratori?
- Comporterà un aumento del carico di lavoro in ogni caso? O solamente SE e QUANDO gli amministratori (degli altri comuni) dell'UTI decideranno di usufruire dei servizi che gli uffici di statistica sono in grado di fornire?
- È il caso di anticipare le possibili richieste?

FUNZIONE STATISTICA

Che tipo di impatto organizzativo potrebbe avere la gestione della funzione statistica di n comuni anziché di uno solo?

Come gestire le richieste di n sindaci (ed n assessorati)?

Ci può essere un ruolo di "guida", anticipando parte delle richieste proponendo prodotti standardizzati che abbiamo già in casa?

Potrebbe essere utile una ricognizione delle necessità e la conseguente creazione di nuovi prodotti standardizzati?

FUNZIONE STATISTICA

Si può obiettare che quelle appena elencate non saranno le difficoltà maggiori che una UTI si troverà ad affrontare.

Ricordiamo che tra le funzioni **esercitate** dalle UTI ci sono anche i Servizi Sociali e l'edilizia scolastica.

...e le UTI che non conterranno comuni dotati di Ufficio di Statistica come ne usciranno?

Per fare un esempio, non disponendo di proiezioni demografiche, come programmeranno il dimensionamento scolastico **della UTI?**

Avranno una rete di supporto?

FUNZIONE STATISTICA

È lecito attendersi qualcosa dalla Regione?

È auspicabile la progettazione di sistemi automatici che consentano di realizzare **prodotti standardizzati** utili alle UTI e, quindi, ai comuni che ne fanno parte?

La rete di supporto può essere la rete del SISTAN? (Sistema Statistico Nazionale , Istat – DCSR)

L'USCI (Unione Statistica Comuni Italiani) ha sempre dato il proprio appoggio e la propria disponibilità, e non solo rappresentando gli uffici di statistica dei Comuni nelle più importanti task-force nazionali, ma anche organizzando corsi di formazione sugli argomenti più disparati.

Può l'USCI avere un ruolo di supporto, formativo e informativo, alle U.T.I. prive di U.C.S.?

ALCUNE PROPOSTE “PRATICHE”

Le esigenze delle UTI saranno paragonabili a quelle di un comune da medio a grande (quelle piccole in termini di abitanti hanno grandi territori da gestire, o sono zone turistiche, o sono sedi di grandi attività commerciali, ecc).

Suddividendo i prodotti statistici sulla base di alcune caratteristiche delle fonti:

- i dati sono già in possesso dei comuni, o sono gratuitamente disponibili, ma mancano le conoscenze per un pieno utilizzo
- i dati sono gratuitamente disponibili in rete, ma non si è conoscenza della loro esistenza
- i dati sono disponibili attraverso una semplice richiesta oppure possono essere ottenuti tramite accordi/convenzioni, ma poche persone sono a conoscenza della possibilità di accesso, oppure si sono arenati per cause più o meno burocratiche
- i dati sono disponibili a pagamento (e magari poche persone sono a conoscenza della loro esistenza, e può darsi che non ci siano soldi per acquistarli)

ALCUNE PROPOSTE “PRATICHE”

Le UTI avranno competenze in merito all’edilizia scolastica e ai servizi scolastici.

Prodotto standardizzabile : proiezione della popolazione per fasce d’età a livello di UTI e di comuni (più grandi di una certa soglia)

Età	2021	2022	2023	2024	2025	2026 ...
0-3	1080	1088	1095	1101	1106	1110 ...
4-6	805	803	805	807	813	819 ...
7-11	1381	1359	1336	1346	1334	1341 ...
12-14	845	865	883	840	828	800 ...
15-19	1357	1355	1351	1379	1402	1426 ...

ALCUNE PROPOSTE “PRATICHE”

Le UTI avranno competenze in merito ai servizi sociali.

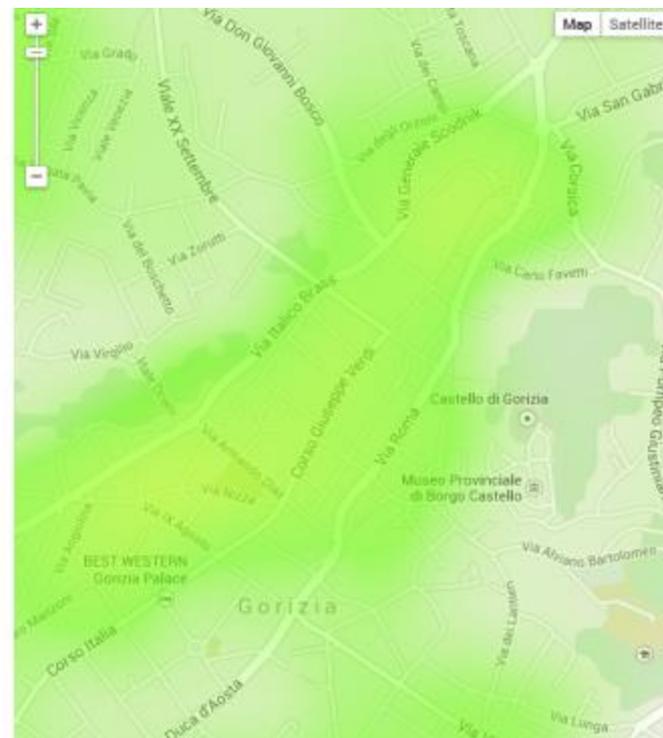
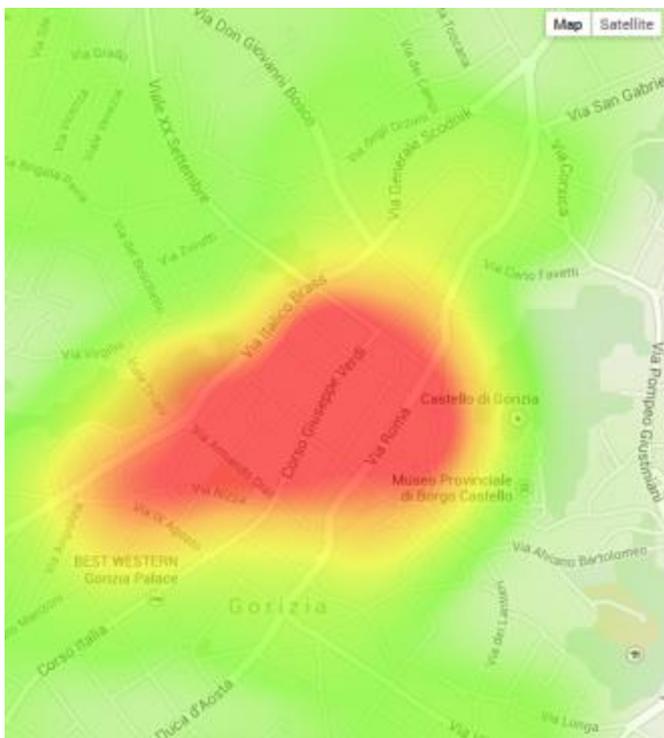
Prodotti standardizzabili : andamento mercato del lavoro, CIG, redditi, abbandono scolastico

	2007		2011	
	frequenza	tot dichiarato	frequenza	tot dichiarato
CAPRIVA DEL FRIULI	1.156	€ 24.754.891,00	1.123	€ 26.057.668,00
CORMONS	4.718	€ 98.571.126,00	4.684	€ 101.733.231,00
DOLEGNA DEL COLLIO	272	€ 4.320.656,00	241	€ 4.336.053,00
FARRA D'ISONZO	1.160	€ 25.161.449,00	1.146	€ 26.861.879,00
GORIZIA	23.440	€ 536.521.850,00	22.483	€ 533.259.569,00
GRADISCA D'ISONZO	4.205	€ 98.551.904,00	4.148	€ 97.706.747,00
MARIANO DEL FRIULI	989	€ 19.698.239,00	1.013	€ 21.173.155,00
MEDEA	597	€ 36.931.058,00	619	€ 13.123.881,00
MORARO	458	€ 8.910.667,00	490	€ 10.149.181,00
MOSSA	1.075	€ 22.501.182,00	1.049	€ 23.108.039,00
ROMANS D'ISONZO	2.362	€ 51.853.965,00	2.368	€ 52.277.088,00
SAGRADO	1.373	€ 29.198.648,00	1.373	€ 30.891.980,00
SAN FLORIANO DEL COLLIO	484	€ 9.826.807,00	451	€ 9.593.548,00
SAN LORENZO ISONTINO	998	€ 22.114.578,00	1.004	€ 23.855.168,00
SAVOGNA D'ISONZO	1.177	€ 24.386.964,00	1.153	€ 24.411.770,00
VILLESSE	1.001	€ 19.759.712,00	1.024	€ 20.960.692,00
totale UTI	45.465	€ 1.033.063.696,00	44.369	€ 1.019.499.649,00

ALCUNE PROPOSTE “PRATICHE”

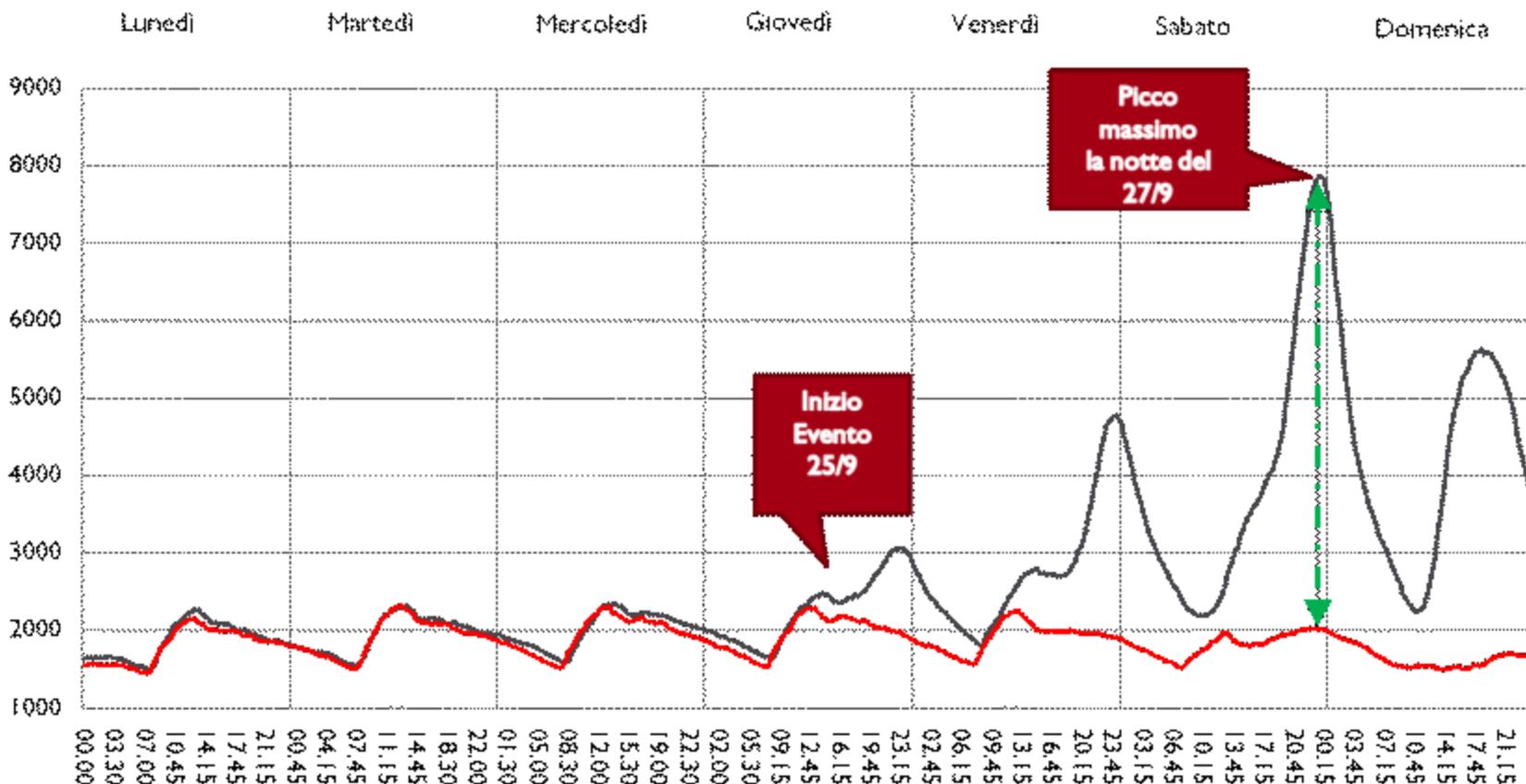
Le UTI avranno competenze in merito a cultura, sport, eventi, mostre, mercati, servizi generali.

Prodotti standardizzabili : andamento e distribuzione delle presenze e degli spostamenti, stima popolazione presente, nel tempo e nello spazio.



ALCUNE PROPOSTE “PRATICHE”

Prodotti standardizzabili: andamento e distribuzione delle presenze e degli spostamenti, stima popolazione presente, nel tempo e nello spazio (dati TIM).



DOVE POSSIAMO PESCARE ALTRE IDEE?

Ad un tavolo ad hoc USCI , Istat , Regione FVG, CCIAA, magari allargato?

Ma ci sono sicuramente altri bacini in cui provare a gettare l'amo. Ve ne presento uno.



DOVE POSSIAMO PESCARE ALTRE IDEE?

La Direttiva n.10/Comstat "Adozione del Codice italiano delle statistiche ufficiali" stabilisce che i principi e le misure individuate dal Codice, si applicano all'attività svolta dagli enti ed uffici di statistica del Sistan (per la produzione delle statistiche ufficiali).

All'articolo 5 prevede "L'Istat effettua il monitoraggio dello stato di attuazione del presente Codice"....

Una delle tecniche adottate per il monitoraggio dell'applicazione del Codice è quella della *peer review*. Non un'ispezione, quindi, ma un confronto fra esperti.

Semplificando, si tratta di una intervista semistrutturata: il team reviewer, individuato nell'ambito degli enti Sistan, si reca presso l'ente reviewed ed effettua un'intervista.

DOVE POSSIAMO PESCARE ALTRE IDEE?

Il prodotto di tale visita è un report, che contiene raccomandazioni : indicazioni concrete e praticabili per migliorare la qualità.

Nel report , però, possono essere evidenziate anche le buone pratiche.

Ed è da qui che nasce l'idea, che mi pare sia stata fatta propria da tutti quelli che si stanno occupando della peer review, sulla diffusione di queste buone pratiche.

La cosa interessante è che queste "buone pratiche" nascono in uffici Sistan, che possono essere tra loro molto diversi, ma si occupano di questioni molto simili.. non si tratta quindi "delle solite buone pratiche", ma di soluzioni intelligenti a problemi che, nel Sistan, troviamo più o meno ovunque.

E che ovviamente verranno a crearsi anche nelle UTI.

DOVE POSSIAMO PESCARE ALTRE IDEE?

Esempi

Il sistema di gestione delle varie indagini adottato dall'ASTAT di Bolzano: una check list cartacea (che segue il faldone) ed informatizzata (Chronos) che consente da una parte il monitoraggio del buon andamento del procedimento, e dall'altra IL CALCOLO DEL COSTO DEL PROCESSO.

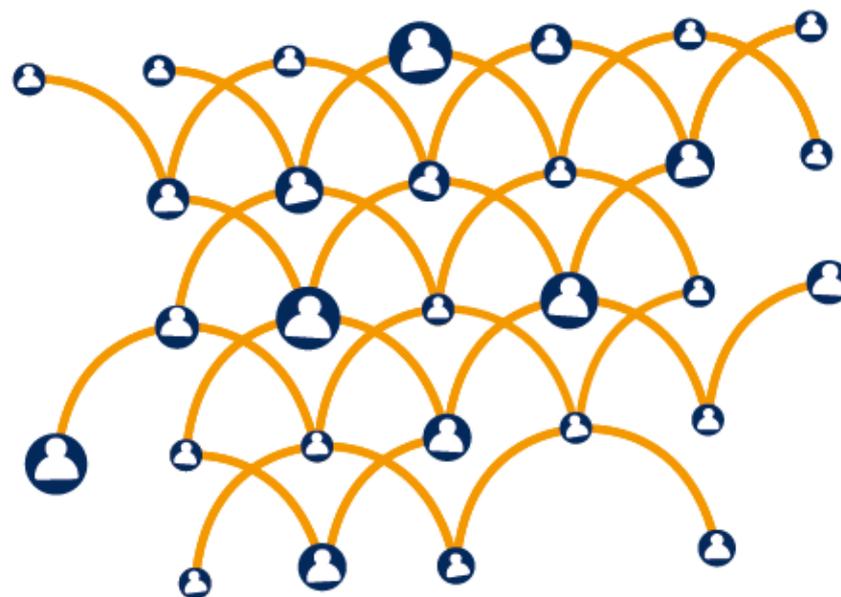
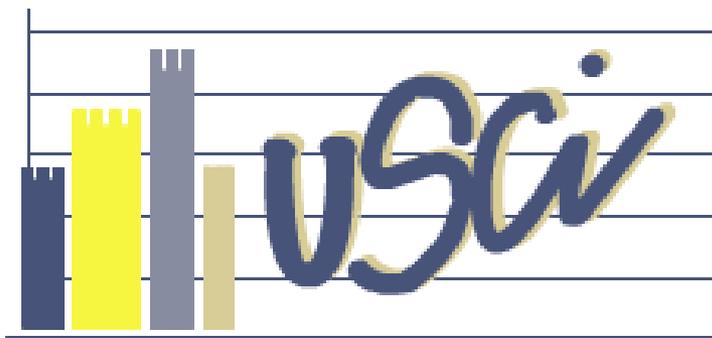
L'organizzazione di workshop mensili interni, aperti a tutti i dipendenti ASTAT, per il travaso delle conoscenze. Ora è chiaro che la dimensione dell'ASTAT è diversa da quella dell'Ufficio Statistica del Comune di Gorizia, ma mi sentirei di stimolare a tal riguardo l'ufficio regionale dell'Istat e il Servizio Statistica della Regione.

Oppure ancora, il sistema informatizzato di gestione delle indagini dell'Ufficio Provinciale di Statistica di Trento, che consente numerosi controlli sullo stato di avanzamento dell'indagine, ma anche la pubblicazione automatica dei report di indagine sul loro sito una volta ottenuto l'ultimo OK –sempre informatico- da parte del responsabile di indagine.

Ecc. ecc.

SISTANCOMMUNITY

La SistanCommunity è un servizio innovativo offerto agli operatori, agli esperti e ai professionisti della statistica ufficiale con il quale favorire la circolazione di informazioni utili per il lavoro, la condivisione di obiettivi, problemi e soluzioni, la proposta di nuovi progetti.



Per entrare nella community scrivi a
community.sistan@istat.it